



# MONITORAGGI DELLE BECCACCE SVERNANTI NEI PARCHI (Aggiornamento)

di Silvio Spanò

*Una sessantina di partecipanti al corso di formazione per  
l'abilitazione al monitoraggio delle beccacce svernanti nelle aree di protezione.*

Il 21 e 22 gennaio 2012 s'è svolto presso la sede del Parco Regionale del Ticino a Cameri (NO), un'altro corso per l'abilitazione al monitoraggio delle beccacce svernanti nei parchi, come previsto dall'unico Protocollo ufficiale studiato ed approvato dall'INFS (ora ISPRA) in collaborazione con l'Università di Genova ed il Club della Beccaccia. Il monitoraggio ha lo scopo di valutare l'importanza delle varie strutture protette per la conservazione della beccaccia, utilizzando la mano d'opera qualificata e gratuita di cacciatori cinofili specialisti, ai quali viene offerta in contropartita la possibilità di fregiarsi del titolo di operatori e – come tali – di essere autorizzati ad entrare con i loro ausiliari nei Parchi stessi, ovviamente nelle zone e nei tempi rigidamente convenuti. Nel caso presente era sorta la necessità di disporre di nuovi abilitati per continuare l'attività nel Parco del Ticino (piemontese) in quanto – terminato con successo il primo quinquennio in convenzione con l'Università di Genova – da parte della Pre-

sidenza e Direzione scientifica del Parco stesso si era ritenuto di continuarla ed ampliarla, perché le persone disponibili risultavano attualmente in numero insufficiente.

La partecipazione di circa una sessantina di interessati fa ben sperare, vista soprattutto la passione e la disponibilità degli altri gestori del progetto, tra cui la dott.sa Alessandra Parodi, il guardaparco Giovanni Liberini e Danilo Manfrin con alcuni appassionati che fin dall'inizio si erano dedicati con passione all'iniziativa.

Come si vede dai risultati sintetici dei monitoraggi effettuati nelle varie località che riportiamo in calce, questa attività è iniziata nel 2003, prima ancora che esistesse il Protocollo INFS, la cui falsariga era comunque già implicitamente attuata fin da principio (e solo dopo il 2006 ufficializzata) anche per porre fine alle troppe, disperate e spontanee richieste di collaborazione che a tal fine pervenivano a quell'Istituto e che, in mancanza di un protocollo definitivo, destavano comprensibili perplessità.

Pertanto, dal 2003 sono stati effettuati appositi corsi ed esami di abilitazione in località prossime a dove si prevedeva di effettuare i monitoraggi. In pratica i primi corsi di abilitazione si sono svolti appunto nel 2003 nel Varesotto e a Norcia (PG), e poi nel Viterbese, seguiti da altri a Savona (2004), ad Alessandria (2005), a Latina fino a questo di oggi a Cameri (NO). Pertanto 6 corsi per un totale di oltre 200 abilitati...molti dei quali tuttavia non hanno mai usufruito della relativa qualifica: un conto è infatti seguire il corso e superare l'esame, ed altro è fare effettivamente i monitoraggi sul terreno, magari in condizioni meteo non ideali e nel rispetto dei tempi e delle modalità che facciano salva la rappresentatività statistica delle rilevazioni.

Ancora in riferimento ai risultati, va detto che in alcuni casi – dopo un primo anno di attività – i monitoraggi si sono arenati, a volte per motivi burocratici, ma anche perché in qualche caso le località si sono dimostrate poco idonee allo svernamento della beccaccia con densità significative.

